



## Festival della Mente 2015

Dal 4 al 6 settembre si svolgerà nel centro storico di Sarzana la dodicesima edizione del Festival della Mente, il primo festival in Europa dedicato alla creatività e ai processi creativi, con la direzione scientifica di Gustavo Pietropolli Charmet e la direzione artistica di Benedetta Marietti.

Il Festival, promosso dalla Fondazione e dal Comune di Sarzana, propone tre giornate con oltre 60 relatori italiani e internazionali, 38 incontri tra spettacoli, letture, laboratori e momenti di approfondimento culturale: scienziati, filosofi, scrittori, storici, artisti, psicoanalisti, architetti e fotografi indagheranno i cambiamenti, le energie e le speranze della società di oggi.

L'edizione 2015 sarà aperta dalla lezione inaugurale del filologo e storico Luciano Canfora "Augusto: la morale politica di un monarca repubblicano". Quale rapporto esiste fra responsabilità politica ed esercizio del potere? E come si concilia quest'ultimo con il consenso e le necessità dei cittadini? Augusto fu triumviro spietato e abile artefice di una apparente "restaurazione della Repubblica" che di fatto consisteva nella creazione di una nuova forma di potere personale, definibile come principato. Eppure la sua opera fu costante nel consolidamento e ampliamento dell'Impero sul piano diplomatico e militare.

Cinque le tematiche intorno cui verteranno gli incontri di questa edizione: la cultura umanistica, lo sguardo dell'arte, l'attualità, le scienze e gli spettacoli.

Il Festival della Mente per bambini e ragazzi, un autentico festival nel festival, promosso dalla Fondazione Carispezia e dal Comune di Sarzana è realizzato con il contributo di Carispezia – Gruppo Cariparma Crédit Agricole. L'edizione di quest'anno è curata dalla scrittrice e giornalista Chicca Gagliardo e propone circa 50 appuntamenti (22 eventi più numerose repliche) – tra laboratori, letture animate, spettacoli, passeggiate e incontri ideati appositamente per il festival – per rispondere a quella curiosa intelligenza ed estro creativo tipici dei più piccoli.

Il filo conduttore sarà il tema della responsabilità, che si declina in: futuro, passato e presente; a scuola dai grandi dell'illustrazione; dall'arte del racconto all'arte di leggere; e dove nascono le idee.

Anche l'edizione 2015 del Festival della Mente si arricchisce di una sezione extra – con un maggior numero di eventi rispetto alla prima edizione – che vede mobilitate le migliori intelligenze ed energie creative del territorio. In programma apporti di ricercatori, di realtà editoriali ed artistiche che contribuiscono a vivificare e animare creativamente ancor più Sarzana nelle tre giornate del festival.

Insostituibile, come ogni anno, sarà l'apporto dei cinquecento giovani volontari, senza i quali non si creerebbe quel clima di accoglienza e condivisione che ha sempre decretato l'unicità del Festival della Mente.

E.M.

[Anteprima Festival della Mente  
2015. Daria Galateria](#)

[Anteprima Festival della Mente  
2015. Sante Bandirali](#)

[Anteprima Festival della Mente  
2015. Giorgio Fontana](#)

[Anteprima Festival della Mente  
2015. Davide Sapienza](#)

[Anteprima Festival della Mente  
2015. Chiara Montanari](#)

[Anteprima Festival della Mente  
2015. Francesca Archinto](#)

## Anteprima Festival della Mente 2015. Daria Galateria

### La favola dell'aviatore

*Fu in un ristorante di New York, nel 1942, che Antoine de Saint-Exupéry si mise a disegnare con tratti semplici, quasi infantili, sulla tovaglia bianca, un bambino biondo. «Cos'è?», aveva chiesto Curtis Hitchcock, suo editore americano insieme a Eugene Reynal. «Un bambino che porto nel cuore», rispose Antoine. Dalle insistenze dei due editori a trasformare quell'abbozzo di disegno in una favola per bambini nacque Il Piccolo Principe, uno dei tre libri più letti al mondo: ha venduto oltre 140 milioni di copie ed è stato tradotto in più di 250 lingue, oltre ai dialetti e al Braille. In occasione*

*della scadenza dei diritti (1 gennaio 2015) e della pubblicazione di nuove edizioni e traduzioni, Daria Galateria e Emanuele Trevi ripercorrono la storia della “più bella favola del Novecento” e del suo autore, e cercano di svelare il mistero che racchiude.*

***Nacque proprio in un ristorante americano, come è riportato nell'introduzione del programma del Festival della Mente, la storia del Piccolo Principe?***

Antoine de Saint-Exupéry, che è stato anche una leggenda dell'aviazione della Francia, pioniere dei voli notturni e transoceanici, aveva sempre fatto dei disegni – sulle tovaglie dei ristoranti, sulle lettere, sui manoscritti – che ritraevano un bambino con i capelli d'oro. Un giorno, negli Stati Uniti, dopo aver lasciato la Francia invasa dai tedeschi, due amici editori chiesero a Saint-Exupéry di scrivere una favola su questo bambino biondo che disegnava continuamente. Il Piccolo Principe è una favola semplicissima, ma costellata da elementi di estrema profondità. La storia fa riferimento a un incidente aereo vissuto dall'autore che descrisse nel romanzo Terra degli uomini. Il Piccolo Principe è quindi una favola che viene da lontano.

***Quali sono gli elementi che rendono Il Piccolo Principe una delle favole più belle del Novecento?***

Forse proprio questa sua natura a prima vista semplice, ma in realtà molto complessa. Il Piccolo Principe è un'avventura eroica e al contempo una fiaba per bambini. È una fiaba che narra il percorso della crescita e parla a tutti i bambini del mondo. Non è un caso che sia stata la favola più tradotta al mondo.

***Cosa rende oggi questa favola ancora così attuale?***

Uno degli aspetti più interessanti del Piccolo Principe è la globalizzazione con cui oggi ci confrontiamo; e chi meglio di Saint-Exupéry, che trasvolava gli oceani, poteva raccontarla? In uno dei pianeti in cui arriva il Piccolo Principe c'è un geografo che fa delle osservazioni, cui nessuno però presta attenzione perché vestito da turco. Ma non appena il geografo si veste da occidentale viene ascoltato da tutti. È evidentemente una chiara polemica, non solo contro l'etnocentrismo degli occidentali, ma anche nei confronti di Kemal Atatürk che in quegli anni aveva proibito l'uso del fez in Turchia. Per Saint-Exupéry nessuno deve sentirsi al centro del mondo, ma ognuno deve poter preservare le proprie caratteristiche di civiltà e cultura.

***Personalmente quale episodio narrato nel Piccolo Principe preferisce?***

**Fondazione carispezia.it**  
**25 agosto 2015**

**Pagina 4 di 14**

Mi diverte moltissimo la vicenda del serpente boa che mangia l'elefante senza masticarlo e poi per diversi mesi deve restare immobile per digerirlo, assumendo così la forma di un grande cappello. Questo episodio rievoca la vita prenatale, ed è un chiaro riferimento al grembo materno.

### **La favola dell'aviatore**

*domenica 6 settembre 2015, ore 17.30*

*Piazza Matteotti*

Daria Galateria insegna Letteratura francese all'Università La Sapienza di Roma. Si è occupata di Proust, Buffon, Jean Giono, Paul Morand. Per Sellerio ha pubblicato, tra gli altri, *Fughe dal Re Sole*. Memorie di cortigiani riluttanti (1996), *Entre nous* (2002), *Mestieri di scrittori* (2007) e *Scritti galeotti*. *Narratori in catene dal Settecento a oggi* (2012). Ha scritto la postfazione dell'edizione del *Piccolo Principe* pubblicata da Sellerio (2015). Scrive per la Repubblica.

E. Marchini

## Anteprima Festival della Mente 2015. Sante Bandirali

### **Leggere come non avete mai letto**

*Lo sapevate che si può leggere senza usare le parole? In questo laboratorio proveremo un insolito e divertente sistema comunicativo, e con forbici, colla e fantasia inventeremo e condivideremo nuove storie utilizzando simboli e immagini.*

### **Qual è la storia di uovonero?**

La considerazione principale che ha portato alla nascita di uovonero è che molti bambini non possono godere del diritto alla lettura – un diritto importante, da garantire a tutti – perché non hanno libri concepiti tenendo conto di come funziona la loro mente. Mi riferisco a forme di neurodiversità, come le sindromi dello spettro autistico o i disturbi dell'apprendimento, che rendono difficile o impossibile l'accesso ai libri tradizionali. Serviva una casa editrice che pubblicasse libri pensati anche per loro, libri con accorgimenti particolari in grado di non escluderli. In questo "anche" risiede il nucleo del progetto editoriale di uovonero: che non è di fare libri speciali per bambini speciali, ma di fare libri speciali per tutti i bambini, libri che possano essere strumento di inclusione e oggetto di

condivisione, senza diventare muri virtuali di un altro ghetto. E poi, certamente, anche l'attenzione per il contenuto deve essere alta, affinché lo sforzo sia ripagato e il diritto alla lettura possa essere sentito come irrinunciabile da ognuno, per sé e per gli altri. In aggiunta, uovonero si rivolge alla società in cui questi bambini, queste persone, vivono: pubblicando libri che aiutano a capire che cosa sia in particolare la neurodiversità, ma anche più in generale la diversità, favorendo così la sua inclusione. In questo caso ci rivolgiamo ai compagni di classe, agli insegnanti, ai professionisti, ai genitori, con una varietà di forme e di linguaggi che comprendono albi illustrati, romanzi e saggi.

### ***Come scegliete i libri che pubblicherete?***

Ogni proposta editoriale che riceviamo deve soddisfare due criteri fondamentali: deve riguardare i temi di cui tratta il nostro catalogo e deve essere di alta qualità letteraria e iconografica, per romanzi e albi illustrati, o scientifica, per la collana di saggistica. Per questo dedichiamo molto tempo e molte energie alla ricerca e alla selezione dei testi: un'attività che ci ha premiato portandoci alla pubblicazione, fra l'altro, di una grande scrittrice come Siobhan Dowd, vincitrice del Premio Andersen 2012 e ancora quasi sconosciuta in Italia prima che uovonero pubblicasse tutti i suoi romanzi, e della divertentissima serie "Hank Zipzer il Superdisastro" scritta da Henry Winkler, l'attore famoso per il ruolo di Fonzie nei telefilm della serie Happy Days, che ha recentemente scoperto una fortunata vena narrativa per ragazzi che gli ha fatto vendere in tutto il mondo milioni di copie dei suoi libri.

### ***Ci può raccontare qualche personaggio di uovonero?***

La scelta è difficile, perché ormai il catalogo di uovonero contiene tanti personaggi di quelli che entrano nel cuore. Sceglierò due personaggi che rappresentano due momenti particolarmente felici nella vita della casa editrice. Ted Spark è il protagonista di "Il mistero del London Eye" di Siobhan Dowd. Ted ha dodici anni, non ha amici, a scuola è bravissimo, ha una fortissima passione per la meteorologia ed è terribilmente incapace nelle relazioni sociali. Quando suo cugino Salim scompare inspiegabilmente durante un giro sul London Eye, la sua abilità di osservatore e le sue doti analitiche gli permettono di capire ancor prima della polizia che cosa è realmente successo. Nel corso del romanzo, narrato in prima persona, abbiamo la possibilità di seguire i pensieri di Ted e di entrare nella mente di un ragazzino con la sindrome di Asperger, conoscendo da vicino le sue difficoltà e le sue risorse, narrate con un sottile taglio umoristico. Hank Zipzer, invece, ha nove anni. Frequenta la quarta in una scuola di New York. È simpatico, brillante, pieno di amici, ma a scuola è un disastro: per la sua maestra, la poco comprensiva signorina Adolf, il fatto che sia dislessico è irrilevante e

## **Pagina 6 di 14**

pretende da lui cose che, per dirla con una sua frase, sono come “scendere dall’Everest con gli sci bendato, all’indietro e a culo nudo”. Henry Winkler scrive le avventure di Hank anche grazie alla sua esperienza diretta, essendo lui stesso dislessico e avendo provato in prima persona la frustrazione che ne deriva, ma dimostrando anche che questa non deve essere di ostacolo nel raggiungimento dei propri sogni.

### ***Da editore a lettore, quali sono stati i libri che ha amato leggere da bambino?***

Sono stato un lettore precoce e già da bambino ero piuttosto onnivoro. Fra le mie letture preferite c’erano Jules Verne, soprattutto Viaggio al centro della Terra e Ventimila leghe sotto i mari; il Salgari del Corsaro Nero e delle Tigri di Mompracem. Un grande amore fu quello per Moby Dick, letto da bambino in versione integrale. Ma insieme alle avventure fantastiche avevo una passione per la scienza e lessi per intero una Enciclopedia delle scienze per i giovani, un’opera in tredici o quattordici volumi, ricca di bellissime illustrazioni. Un giorno, più per errore che per vera scelta, lessi Qualcuno volò sul nido del cuculo di Ken Kesey. Avevo dodici anni, credo, e fu il libro che per me segnò il passaggio alla letteratura “da grandi”. Mi sono reso conto molto più tardi di quanto questa lettura mi abbia segnato, anche nella scelta di fondare una casa editrice come uovonero.

### **Leggere come non avete mai letto**

*domenica 6 settembre, ore 11.30\_15.00\_16.30*

*Fossato Fortezza Firmafede*

*Programma Bambini / Ragazzi*

Sante Bandirali di uovonero, una casa editrice nata con l’obiettivo di diffondere una cultura della diversità. Fra le sue pubblicazioni la serie ad alta leggibilità Hank Zipzer il superdisastro di Henry Winkler e Lin Oliver e i libri di fiabe nel formato @sfogliafacile.

E.Marchini

## **Anteprima Festival della Mente 2015. Giorgio Fontana**

### **La nostra carriera di lettori**

*Giorgio Fontana e Marco Missiroli, tra i più talentuosi scrittori italiani della loro generazione – e grandi amici fra loro -, hanno avuto finora due carriere quasi parallele: entrambi nati nel 1981 e milanesi d’adozione, hanno esordito a metà degli anni Duemila e sono stati premiati dal Campiello*

**Fondazione carispezia.it**  
**25 agosto 2015**

**Pagina 7 di 14**

*(Opera prima nel 2006 per Missiroli e premio principale a Fontana nel 2014). Per la prima volta si confrontano sulle rispettive “carriere di lettori”, in un incontro nato dalla collaborazione con La Grande Invasione, festival della lettura di Ivrea. Quali sono stati i libri che hanno influenzato di più il loro percorso di scrittura? Quali gli autori che ne hanno forgiato l’immaginario? Un dialogo serrato e scoppiettante che racconta la loro formazione di uomini e di narratori.*

***Insieme a Marco Missiroli parlerete della vostra carriera di lettori, che lettori sono in genere gli scrittori?***

Uno scrittore dovrebbe essere innanzitutto un lettore appassionato e curioso: ma deve saper guardare alla pagina con un occhio ai dettagli tecnici – appunto “da scrittore”. Credo che la giusta sintesi sia leggere sempre per il piacere di leggere, conservando però l’attenzione agli aspetti formali del libro.

***Quando incrocia il libro di un autore sconosciuto cosa la farà decidere di leggerlo?***

Se la casa editrice è fidata, allora c’è già un grosso marchio di garanzia; ma al di là di questo sfoglio semplicemente qualche pagina e leggo (pur senza darvi troppa importanza) la quarta di copertina. Se la trama o il tema mi interessa e la lingua, così a naso, appare valida, allora lo leggo.

***Qual è il libro che ha riletto più spesso?***

Credo “Il processo” di Kafka. Ma ho riletto diverse volte anche “Il Maestro e Margherita” di Bulgakov.

***Che libri si porterà da leggere in vacanza?***

Non farò molte vacanze, temo... Comunque sto leggendo “Il buon soldato S’veik” di Hasek e “Albertine scomparsa” di Proust.

**La nostra carriera di lettori**

*domenica 6 settembre, ore 16.15*

*Canale Lunense*

Giorgio Fontana ha pubblicato quattro romanzi (l’ultimo è Morte di un uomo felice, premio Campiello 2014, Sellerio, 2014), un saggio su berlusconismo e identità italiana (La velocità del buio, Zona, 2011), e un reportage narrativo sugli immigrati a Milano (Babele 56, Terre di Mezzo, 2014). Scrive su IL, Lo Straniero, Tuttolibri e Internazionale (dove tiene anche una rubrica settimanale).

E.Marchini

## Anteprima Festival della Mente 2015. Davide Sapienza

### L'avventura dell'Ognidove

#### Camminando con uno scrittore-viaggiatore

*Due sono gli appuntamenti con Davide Sapienza: L'avventura dell'Ognidove e Camminando come uno scrittore viaggiatore. Nel primo, preparatevi a partire sull'onda di un racconto-viaggio che vi farà sentire la voce dell'avventura, il richiamo di Jack London, la musica della neve. Sarà un percorso attraverso le immagini "narrative" che Davide Sapienza ha raccolto in giro per il mondo. Fino a scoprire l'Ognidove: la mappa che ognuno porta dentro di sé. Mentre in Camminando con uno scrittore-viaggiatore, Sapienza si chiede con quali occhi un viaggiatore guarda la natura, cosa lo colpisce, come attiva la sua attenzione? E come trasforma poi la sua esperienza in scrittura? Potremo scoprirlo passo dopo passo seguendo Davide Sapienza in un'avventurosa visita a Villa Ollandini.*

***Viviamo in un'epoca in cui in una parte del mondo più o meno tutti hanno scoperto la bellezza del partire e del viaggiare; nell'altra, molti hanno l'esigenza di partire dalle loro terre...partire e viaggiare; qual è l'essenza del viaggio?***

Nel 2004 con "I Diari di Rubha Hunish", mio primo libro di narrativa, oltre a formulare un nuovo metodo narrativo sul viaggio, utilizzai una frase che credo dica molto su come io vivo il viaggio e come lo vivono anche sempre più persone: "brevi saggi sull'interruzione del pensiero in viaggio". L'essenza del viaggio per me sta qui: lascia chi sei a casa, porta solo la tua essenza profonda – la tua Psiche – e lasciati condurre dalle intuizioni "quantistiche". In altre parole, ognuno di noi ha un vissuto, una cultura, un background. Tutto ciò sta a monte della scelta dei luoghi del viaggio. Ma quando si parte anche con il corpo (perché io credo che la mente e lo spirito partano già molto prima, quando dal profondo interiore viene in superficie la suggestione che ci spinge in una certa direzione, verso una certa scelta) ecco che arriva il momento di "diventare viaggio". Perché ognuno di noi è un viaggio, una piccola particella della Terra, che viaggia nello spazio immenso: dobbiamo scoprire orizzonti, non porci dei limiti. L'essenza del viaggio per me è il vivere ogni cosa come l'attimo stesso della "creazione" perché la vita è la celebrazione dell'atto creativo più grande. Il viaggio che non ha mai fine, proprio come la vita che continuamente si trasforma.

***Come racconterebbe la sua passione per il viaggio?***



Ho avuto la fortuna di avere due genitori curiosi e sin da piccolo, in particolare mio papà, ha fatto sì che ogni spostamento diventasse una piccola avventura alla scoperta di luoghi e tesori culturali – questa era la sua grande passione. In prima elementare mi regalò “Il milione” di Marco Polo e poi un’edizione per bambini di “Moby Dick” di Melville, che diventarono presto due pilastri delle mie fantasie. Ma credo che la passione per il viaggio sia qualcosa di innato: quando all’università studiai per un anno il capolavoro di Melville, al culmine di grandi letture adolescenziali, come quelle di Herman Hesse, per esempio, iniziai a indagare più consapevolmente sulla profondità del legame tra il viaggio fisico e quello interiore, della nostra Psiche: che non segue affatto le cronologie della logica, ma altre regole, per me ancora oggi al centro della mia vicenda letteraria, come anche nel recente “Camminando”. La vita è un viaggio e la nostra più grande responsabilità è quella di non sprecarlo e di renderlo meraviglioso e positivo.

#### ***In uno dei due incontri che farà a Sarzana porterà i bambini a scoprire l’Ognidove: la mappa che ognuno porta dentro di sé; qual è il suo Ognidove?***

L’Ognidove che ho creato nella mia forma letteraria con “La valle di Ognidove” nel 2007 era il frutto di una necessità narrativa che sapesse vedere nei luoghi “oltre” il dato puramente fisico: era quello che consideravo e che tuttora considero il tesoro più prezioso che l’uomo porta dentro di sé sin dalla nascita. I bambini sono tutto ciò, nella forma più elevata: sono loro che dovremmo osservare per ispirarci di continuo a non seppellire il Sogno e il Viaggio, l’Ognidove. L’incontro di aprile per “Festival della Mente in Classe” ne è stata per me l’ennesima conferma. A loro non ho dovuto spiegare nulla, solo raccontare: finito l’incontro vedevo e percepivo che avevano capito il messaggio, semplice e chiaro: l’Ognidove siete voi, ognuno di voi. L’Ognidove è la tua Terra Incognita, il luogo che scopri ogni giorno. Per me l’Ognidove è nelle persone che amo, in mia moglie e in mio figlio, capaci di sorprendermi ogni giorno; sono geografie umane che condividono con me tanti “viaggi” e non solo fisici, ma soprattutto dell’Immaginario. Io vedo l’Ognidove in ogni opportunità di riscrivere a modo mio la traccia che mi svela un luogo, magari anche molto conosciuto: perché ognuno ha il proprio sguardo e l’Ognidove è nello sguardo.

#### ***Viaggi e letteratura, un binomio indissolubile, quali sono tre libri di viaggio che ci consiglia di leggere o rileggere e perché?***

Per me tre libri che hanno cambiato la mia percezione del viaggio sono stati “Sogni Artici” di Barry Lopez, maestro e poi divenuto anche amico e mentore, perché nei suoi viaggi artici racconta cose che alla fine della lettura sono semplicemente il “significante” ma non per forza il “significato” e

**Fondazione carispezia.it**  
**25 agosto 2015**

**Pagina 10 di 14**

comunque io adoro il mondo Artico, dove ho viaggiato molto; “Moby Dick” di Herman Melville, l’immensità fatta libro, il Cosmo in una Storia; “Il vagabondo delle stelle” di Jack London (che ho avuto l’onore di ritradurre e che verrà pubblicato da Feltrinelli quest’autunno): perché questo libro è la celebrazione della vita come supremo atto creativo. Cosa che ogni giorno i bambini ci insegnano: basterebbe ascoltarli senza giudicare ciò che fanno, osservarli e assorbire, noi da loro, questa grande capacità che la vita ci dona.

### **Camminando con uno scrittore-viaggiatore**

*domenica 6 settembre, ore 10.30\_16*

*Villa Olandini*

*Programma Bambini / Ragazzi*

### **L’avventura dell’Ognidove**

*domenica 6 settembre, ore 21*

*Cinema Italia*

*Programma Bambini / Ragazzi*

Davide Sapienza è scrittore, viaggiatore, traduttore, giornalista. Nel suo libro *Camminando* (Lubrini Editore, 2014; Feltrinelli Zoom digital, 2015) dice: «Solo camminando possiamo veramente vedere il mondo in cui viviamo e conoscere la Terra che ci ospita».

E. Marchini

## **Anteprima Festival della Mente 2015. Chiara Montanari**

### **Nelle terre estreme**

*Come si declina il ruolo del capo in condizioni estreme? Come si organizza la vita quotidiana di un team di scienziati a -50°C? Partendo dalla propria esperienza di leader di una missione scientifica in Antartide, Chiara Montanari racconta come in un ambiente difficile le emergenze logistiche e quelle sanitarie siano solo alcune delle variabili che un capo deve saper gestire. Ci sono anche la lontananza da casa e dagli affetti, la disperata ricerca di un angolo di privacy, le differenze individuali e le dinamiche di una piccola comunità confinata in un deserto di ghiaccio. In un luogo in cui le risorse sono limitate e la sopravvivenza dipende dal gruppo, spetta al capo la responsabilità di*

*gettare ponti tra le diversità e di insegnare a gestire l'incertezza, prestare la massima attenzione al cambiamento, saper cogliere le opportunità e avere fiducia reciproca.*

### ***Perché sono importanti le missioni scientifiche in Antartide?***

L'Antartide è l'unico territorio che non appartiene a nessuna nazione ed è protetto da un trattato internazionale perché è una specie di laboratorio naturale a cielo aperto. Per esempio, le ricerche di glaciologia (perforazione della calotta polare con estrazione delle carote di ghiaccio) servono per studiare l'andamento climatico nelle ere passate. Sotto la calotta polare, infatti, i vari strati di ghiaccio conservano la memoria dell'atmosfera terrestre, è una specie di archivio storico ed è una fonte di informazione unica per la ricerca climatica. In una missione sono molti i progetti di ricerca: si studia l'attuale andamento dei ghiacci, la biologia marina e l'ecosistema dell'Antartide che è così importante per l'equilibrio del nostro pianeta, si fanno studi di astrofisica e si indagano le relazioni tra la terra e il sole attraverso quelli che si chiamano "campi antenna". Inoltre, nelle missioni alla base Concordia (che è una base di ricerca internazionale in cima alla calotta polare, a 1200 km dalla costa e un'altitudine di quasi 4000m) si fanno anche ricerche biomediche per studiare l'adattamento dell'uomo in un ambiente estremo e in spazi confinati in previsione delle prossime missioni sulle basi spaziali.

### ***Quali sono state le sue esperienze in Antartide?***

Negli ultimi dieci anni sono stata 4 volte in Antartide. Per due volte sono stata a capo della missione alla base di ricerca internazionale Concordia e una volta a capo della logistica per il team francese.

### ***Come si è preparata a vivere in un contesto climaticamente ostile e isolato?***

Con molto studio e, soprattutto, molta esperienza diretta: in questo tipo di missioni sono fondamentali la familiarità con l'imprevedibilità dell'ambiente, la gestione del rischio e dell'incertezza e la capacità di attivare relazioni umane efficaci in team multiculturali e multidisciplinari. Queste sono tutte cose che non si imparano con la teoria ma attraverso molto lavoro su di sé e l'immersione in molteplici esperienze dirette.

### ***Ogni volta che è tornata "a casa" cosa le è mancato dell'Antartide?***

Quasi tutto: dalla natura incontaminata, con la sua forza prorompente e i suoi spettacoli di vastità che ti sovrastano, all'ambiente umano vibrante e vivace che si crea in ogni spedizione. L'Antartide è veramente un'esperienza dell'altro mondo, ci si trova immersi in un ambiente alieno altamente imprevedibile dove anche le relazioni umane sono completamente trasformate e, come spesso accade nelle esperienze intense, si instaurano tra di noi legami molto particolari e forti.

Fondazione carispezia.it  
25 agosto 2015

Pagina 12 di 14

**Nelle terre estreme**

*domenica 6 settembre, ore 18.00*

*Cinema Moderno*

Chiara Montanari ingegnere, è esperta in innovation management, strategic leadership e team building in ambienti estremi. Ha partecipato a quattro missioni scientifiche ed è stata la prima italiana a guidare una spedizione in Antartide. L'ultima volta, nel 2013, è stata a capo della logistica della base Concordia, a 1200 chilometri dalla costa e 4000 metri di altitudine percepita. Al Politecnico di Milano si occupa di sviluppo strategico e sinergia università-impresa nella ricerca applicata di modellistica e calcolo scientifico-matematico. Sta inoltre collaborando con l'Università di Bergamo nello studio sul team building e sulla teoria della complessità in ambito organizzativo. Nel 2015 ha pubblicato Cronache dai ghiacci. 90 giorni in Antartide (Mondadori Electa).

E. Marchini

## Anteprima Festival della Mente 2015. Francesca Archinto

**La Babafesta**

*Tutti alla ricerca dei Babapersonaggi per festeggiare i 15 anni di Babalibri. I bambini ascolteranno le letture di un brano e poi via... a scoprire chi sono (il lupo? il coniglio?) e dove si trovano i protagonisti delle storie. E alla fine, come si addice ai migliori compleanni, ci sarà la Babasorpresa.*

**Quali favole o storie amano ascoltare i bambini oggi?**

Le storie che entrano in sintonia con loro, che li accompagnano nella scoperta di se stessi e del mondo che li circonda. Non credo ci sia differenza tra le preferenze dei bambini di 20/30 anni fa e quelli di oggi. Basti pensare al successo del libro di Leo Lionni piccolo blu e piccolo giallo: scritto più di 50 anni fa, è il nostro long seller!!! Oppure al Dr Seuss, Barbapapà, ecc.

**E cosa cercano in una storia o in una favola?**

Fondamentalmente quello che cerchiamo anche noi adulti: il piacere di una storia. Se poi sono bambini molto piccoli, l'ascolto presuppone la presenza di un adulto, spesso un genitore ed ecco che una storia rappresenta allora un momento intimo da condividere

**Quali sono i personaggi verso cui i giovani lettori si sentono più legati?**

Non credo ci siano personaggi particolari. Certo, quando un libro nasce e si sviluppa attorno ad un personaggio di una serie televisiva, ha una grande forza di attrazione. Ma i personaggi preferiti sono amati per le storie che vivono all'interno del libro, non perché sono animali, umani o qualcos'altro

### ***Può raccontarci di Babalibri?***

Babalibri è una casa editrice che si propone di offrire ai bambini italiani una letteratura straniera di qualità. Nata quindici anni fa in coedizione con l'écoledesloisirs – prestigiosa casa editrice francese specializzata in letteratura per l'infanzia – Babalibri si caratterizza per la scelta di proporre al mercato italiano autori di calibro internazionale e titoli la cui cifra è la ricchezza iconografica, l'immediatezza dei testi, la capacità di accompagnare i bambini nella loro crescita emotiva, cognitiva, sociale. Abbiamo deciso di non fare creazione di libri ma un'attenta ricerca di ciò che propone il mercato editoriale internazionale per portarlo in Italia. Obiettivo fondante di Babalibri è anche quello di lavorare a stretto contatto con i luoghi del leggere (scuole, biblioteche, librerie) attraverso un'articolata attività di promozione alla lettura. Babalibri progetta e realizza laboratori creativi pensati per dare al bambino l'occasione di familiarizzare con il libro e con il piacere della lettura intesa come avventura nel mondo delle parole, dell'immaginario e della fantasia.

### **La Babafesta**

*sabato 5 settembre, ore 9.30*

*domenica 6 settembre, ore 9.30*

*Fossato Fortezza Firmafede*

*Programma Bambini / Ragazzi*

Francesca Archinto dal 2001 è direttore editoriale della casa editrice Babalibri, specializzata nella pubblicazione di albi illustrati. Svolge inoltre attività di promozione del libro per l'infanzia nelle scuole e nelle biblioteche oltre che tenere corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori del settore. Ha fondato la Giocoteca di Milano, uno spazio dedicato al gioco dei bambini.

E. Marchini

**RASSEGNA STAMPA**

**Fondazione carispezia.it**  
**25 agosto 2015**

**Pagina 14 di 14**

